



PROVVEDIMENTI APPROVATI

Approvata la Legge di Bilancio 2018

Pubblicata la Legge a tutela del whistleblower

CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI

Implementato il sistema di interconnessione dei registri delle c.d. "imprese unionali"

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Compenso dei sindaci omnicomprensivo in caso di delibera generica

L'interesse dell'ente ha natura oggettiva

Natura dell'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei sindaci di una società in liquidazione

Termine di prescrizione decennale per la dichiarazione di decadenza dal beneficio di inventario

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Diritto di accesso ai documenti dei soci di S.r.l.

Responsabilità solidale dei soci in caso di comportamento illecito dell'amministratore

Approvata la Legge di Bilancio 2018

Legge n. 205 del 27 dicembre 2017

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 contenente il *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*. Tra le principali novità introdotte dalla Legge in commento si segnalano: i) l'esenzione dall'innalzamento dell'età pensionabile per 15 categorie di lavoratori addetti a mansioni usuranti; ii) l'introduzione, per le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani fino a 29 anni, di sgravi contributivi del 50%; iii) l'obbligo per i datori di lavoro di pagare gli stipendi dei propri dipendenti solo mediante strumenti tracciabili; iv) la proroga per le imprese per il 2018 delle deduzioni extra contabili previste per l'acquisto di beni strumentali; v) la proroga del super ammortamento per gli investimenti fatti dalle imprese fino al 30 giugno 2019, a condizione che entro il 31 dicembre 2018 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia stato pagato un acconto di almeno il 20% del costo complessivo.

[torna su](#)

Publicata la Legge a tutela del whistleblower

Legge n. 179 del 30 novembre 2017

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 Dicembre 2017 n. 291 la Legge del 30 novembre 2017 n. 179 concernente *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*. Tale nuova normativa è entrata in vigore il 29 dicembre 2017.

[torna su](#)

Implementato il sistema di interconnessione dei registri delle c.d. “imprese unionali”

Lettera circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 dicembre 2017

Con la Circolare in commento, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'inserimento di ulteriori funzionalità del sistema di interconnessione dei registri delle imprese unionali (UE), utili alle notifiche transfrontaliere tra registri delle imprese per fusioni e succursali. In particolare, il suddetto sistema di interconnessione, inizialmente previsto dalla Direttiva 2012/17/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2012 e successivamente attuata in Italia con il decreto del Ministero dello Sviluppo economico dell'8 giugno 2017, ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di interconnessione tra i registri delle imprese dei vari Paesi Europei. Infatti, mediante tale sistema è possibile uno scambio di informazioni tra i registri delle imprese relative ad una serie di “eventi” e operazioni dai riflessi internazionali come, ad esempio, l'apertura o la chiusura di procedimenti di insolvenza o liquidazione delle società iscritte nei registri delle imprese di altri Paesi membri

[torna su](#)

Compenso dei sindaci omnicomprensivo in caso di delibera generica

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 10 gennaio 2018 n. 375

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha affermato che qualora la delibera di nomina del collegio sindacale non indichi in maniera specifica le attività che il collegio dovrà svolgere è possibile ritenere che la delibera stessa ricomprenda l'intera materia delle attività di competenza dei sindaci, senza alcuna esclusione. Conseguentemente, ad avviso della Suprema Corte, anche il compenso stabilito all'interno del verbale dovrà essere riferito a tutte le attività che il collegio sindacale è incaricato di svolgere, senza alcuna eccezione. In particolare, nel caso di specie, un sindaco aveva agito in giudizio al fine di ottenere un compenso aggiuntivo per l'esecuzione di determinate prestazioni. Tuttavia, come già affermato, la Corte di Cassazione, vista la genericità della delibera, ha ritenuto non sussistente il diritto del sindaco ad un maggior emolumento.

[torna su](#)

L'interesse dell'ente ha natura oggettiva

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 9 gennaio 2018 n. 295

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito che, con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti, disciplinata dal D.lgs. 231/2001, sia "l'interesse" che il "vantaggio" costituiscono due criteri di imputazione oggettiva. Sul punto, inizialmente la Suprema Corte aveva sempre sostenuto che il criterio dell'interesse esprimesse una valutazione teleologica del reato, apprezzabile *ex ante*, al momento della commissione del fatto e secondo un metro di giudizio marcatamente soggettivo in relazione all'elemento psicologico della specifica persona fisica autore dell'illecito, mentre il criterio del vantaggio avesse una connotazione essenzialmente oggettiva, come tale valutabile *ex post*, sulla base degli effetti concretamente derivati dalla realizzazione dell'illecito. Tuttavia, nel corso del tempo, come affermato dalla stessa Corte di Cassazione, *"la giurisprudenza si è avviata verso una concezione oggettiva non solo del vantaggio ma anche dell'interesse"*. In particolare, la predetta affermazione, si basa sul presupposto in forza del quale *"l'interesse dell'autore del reato può coincidere con quello dell'ente, ma la responsabilità dello stesso sussiste anche quando, perseguendo il proprio autonomo interesse, l'agente obiettivamente realizza anche quello dell'ente. In definitiva, perché possa ascrivere all'ente la responsabilità per il reato, è sufficiente che la condotta dell'autore di quest'ultimo tenda oggettivamente e concretamente a realizzare, nella prospettiva del soggetto collettivo, anche l'interesse del medesimo"*.

[torna su](#)

Natura dell'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei sindaci di una società in liquidazione

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 29 dicembre 2017 n. 31204

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione, esaminando l'ipotesi di azione di responsabilità promossa nei confronti degli amministratori e dei sindaci di una società da parte dei soci e dei creditori sociali ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla natura delle predette azioni, qualora esercitate nei confronti di organi di una società in liquidazione coatta amministrativa. In particolare, la Suprema Corte ha specificato che in generale *"l'azione di responsabilità sociale ex art. 2393 cod. civ., ha natura contrattuale e presuppone un danno prodotto alla società da ogni illecito doloso o colposo degli amministratori per violazione di doveri imposti dalla legge e dall'atto costitutivo; l'azione di responsabilità verso i creditori sociali ex art. 2394 cod. civ., ha natura extracontrattuale e presuppone l'insufficienza patrimoniale cagionata dall'inosservanza di obblighi di conservazione del patrimonio sociale. Tale principio, espresso con riguardo alle azioni previste dall'art. 146 legge fall.,*

si attaglia anche alle azioni di responsabilità contro gli amministratori e i componenti degli organi di controllo dell'impresa in liquidazione, a norma degli artt. 2393 e 2394 cod. civ., che, secondo il disposto dell'art. 206 legge fall., sono esercitate dal commissario liquidatore, previa autorizzazione dell'autorità che vigila sulla liquidazione”.

[torna su](#)

Termine di prescrizione decennale per la dichiarazione di decadenza dal beneficio di inventario

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 13 settembre 2017 n. 21212

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha affermato che *“il curatore fallimentare può proporre azione giudiziale volta all'accertamento della decadenza dal beneficio di inventario dell'erede di un socio illimitatamente responsabile, entro il termine di prescrizione di dieci anni decorrente dal momento in cui si è verificato l'evento che ha determinato la decadenza e non dalla data di apertura della successione ereditaria, ovvero da quella dell'accettazione beneficiata”*. In particolare, nel caso di specie, l'erede di un socio illimitatamente responsabile, a seguito dell'accettazione dell'eredità con beneficio di inventario, aveva provveduto ad alienare un bene del *de cuius* senza autorizzazione del Tribunale. Tale circostanza aveva fatto decadere il suddetto erede dal beneficio di inventario con la conseguente confusione del patrimonio del *de cuius* con il proprio patrimonio personale. Sul punto, la Corte di Cassazione ribadisce, pertanto, che l'azione dei creditori del defunto, volta appunto ad accertare la decadenza dal predetto beneficio, può essere promossa solo successivamente al compimento dell'atto non autorizzato e, conseguentemente, anche il termine di prescrizione per proporre la suddetta domanda, decorre dall'evento che causato la decadenza

[torna su](#)

Diritto di accesso ai documenti dei soci di S.r.l.

Tribunale di Roma – Sentenza del 7 agosto 2017

Con la Sentenza in commento, il Tribunale di Roma ha specificato che il diritto riconosciuto ai soci di S.r.l. dall'art. 2476 cod. civ., di controllo dei libri sociali e dei documenti relativi all'amministrazione, spetta anche al socio che in passato è stato amministratore della società. Infatti, ricorda il Tribunale di Roma, *“l'incompatibilità logico – giuridica tra il diritto di accesso del socio e carica amministrativa viene meno con la cessazione dalla stessa carica”*. Allo stesso modo, non esiste alcun limite di accesso per il socio che in passato non abbia avanzato alcuna osservazione o obiezione sull'attività svolta dagli amministratori.

[torna su](#)

Responsabilità solidale dei soci in caso di comportamento illecito dell'amministratore

Tribunale di Roma – Sentenza del 3 maggio 2017 n. 8701

Con la Sentenza in oggetto, il Tribunale di Roma analizza la disciplina contenuta all'interno dell'art. 2476 comma 7 cod. civ., il quale prevede una responsabilità solidale dei soci di S.r.l. con gli amministratori nel caso in cui i primi abbiano deciso o autorizzato (intenzionalmente) il compimento di un atto dannoso dell'amministratore. In particolare, ad avviso del Tribunale di Roma, la disciplina contenuta all'interno del predetto articolo è stata introdotta al fine di limitare gli ampi poteri gestori riconosciuti ai soci all'interno delle S.r.l. Tuttavia, affinché trovi applicazione la predetta disciplina, è necessaria l'alterità soggettiva del socio rispetto agli amministratori e che il soggetto che decide o autorizza l'atto dannoso sia, appunto, un socio. In aggiunta a ciò, il Tribunale di Roma, condividendo una interpretazione estensiva della norma, ritiene che ai fini della sussistenza di una responsabilità, rilevano tutte le attività gestorie poste in essere dai soci, anche se al di fuori di formali procedimenti di decisione e/o autorizzazione e che vi sia, da parte del socio, la conoscenza o anche solo la conoscibilità dell'antigiuridicità dell'atto compiuto. Infine, proprio con riferimento all'antigiuridicità dell'atto, il Tribunale di Roma ha specificato che tale elemento sussiste non solo quando l'atto compiuto è contrario alla legge o all'atto costitutivo, ma altresì quando l'atto, seppur di per sé lecito, è esercitato in maniera abusiva.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Maurizio Monterisi

avv. Ilaria Musto

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it